

Le opposizioni: «Dimissioni subito Non può tutelare l'interesse di tutti»

LE REAZIONI

VENEZIA Il servizio di Report, andato in onda domenica, com'era prevedibile ha riaperto lo scontro politico tra il sindaco **Luigi Brugnarò** – accusato di presunto conflitto di interessi – e l'opposizione. «Ne chiediamo le dimissioni», dicono perentori in una nota i capigruppo del Consiglio comunale Giuseppe Saccà (Pd), Gianfranco Bettin (Verde Progressista), Sara Visman (Movimento 5 Stelle), Giovanni Andrea Martini (Tutta la Città insieme) e Marco Gasparinetti (Terra e Acqua). «Quanto visto durante la trasmissione – marcano tutti e cinque – dimostra oltre ogni ragionevole dubbio, a prescindere dalle questioni di rilevanza penale che la ma-

gistratura sarà chiamata ad appurare, la manifesta inadeguatezza del sindaco nel tutelare l'interesse pubblico di cui dovrebbe essere custode». Considerazioni susseguitesì nell'arco della giornata di ieri e sopraggiunte da più voci. «L'incapacità del sindaco di distinguere tra ruolo pubblico e interessi privati, nonché le promesse fatte sull'area dei Pili durante la campagna elettorale del 2015, del tutto disattese, sono ormai qualcosa di acclarato. E tutto questo impone una riflessione immediata – le parole di Saccà – a tutela dell'immagine del Comune. Sollecitiamo quindi un gesto di responsabilità, affinché Brugnarò persegua i propri interessi economici senza «sfruttare» la carica istituzionale da lui ricoperta». Se quanto messo in luce dalla trasmissione Rai fosse frutto di falsità, «per difendere l'onorabilità del Comune il sindaco dovrebbe affidarsi all'av-

vocatura civica. In queste condizioni – prosegue Saccà – nessun imprenditore serio vorrà investire più nel nostro territorio». Al coro di voci si unisce anche quella della segretaria comunale Pd, Monica Sambo, secondo la quale quanto emerso dalla puntata di domenica risulterebbe incompatibile con il ruolo che Brugnarò ricopre in città. «Il sindaco ha consapevolmente mentito ai cittadini – sottolinea lei – e le ultime notizie hanno mostrato, in tutta evidenza, come Brugnarò governi Venezia prima di tutto nel suo interesse di imprenditore, usando la per le proprie ambizioni personali e politiche». E per quanto riguarda le accuse rivolte anche all'assessore Renato Boraso, interpellato in relazione al ruolo da lui ricoperto fino al 2020 di assessore al Patrimonio, la consigliera Sambo auspica che venga fatta chiarezza al più presto. «Per non lasciare

ombre sull'operato della giunta». La deputata dem Rachele Scarpa affida l'accertamento di eventuali reati alla magistratura, nella consapevolezza che la situazione venutasi a creare necessita di un rapido chiarimento. Su quale debba essere il destino «dell'enorme quantità di veleni presente nell'area dei Pili, ossia di quei fosfogessi che minacciano la città e la laguna e da cui chiediamo al proprietario, da anni, di liberarci», interviene il consigliere Martini, chiedendo ufficialmente, attraverso un'interrogazione rivolta esclusivamente al sindaco, una rapida risposta scritta a riguardo.

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I CAPIGRUPPO
E I CONSIGLIERI
DI MINORANZA:
«NON C'E' DISTINZIONE
TRA PUBBLICO
E PRIVATO»**



CONSIGLIERE Giuseppe Saccà (Pd)